OTTOBRE MISSIONARIO 2026

Comunità Pastorale
Sant'Antonio Abate Varese
www.santantonioabatevarese.it

UNO IN CRISTO, UNITI NELLA MISSIONE

settimana 25 - 31 ottobre

GIUSEPPE AMBROSOLI

Dedichiamo il Rosario missionario della quarta settimana di ottobre al beato Padre Giuseppe Ambrosoli, sacerdote mite e schivo, medico attento ai bisogni di chiunque incontrasse: i confratelli, le suore, i medici che lo hanno coadiuvato nell'ospedale di Kalongo in Uganda, le puerpere e gli ugandesi in generale.
Ai poveri in special modo intendeva dedicare tutte le sue ricchezze di anima e di cuore: missionario per 31 anni in Uganda, ha dato tutto di sé agli ammalati. Diceva: *Dio è amore: dove c'è un prossimo che soffre, io sono il suo servitore.*
Dedichiamo questo rosario alla preghiera per gli ammalati e per le persone che li assistono: sanitari, volontari e familiari.

Preghiera dal messaggio del Papa per la centesima Giornata Missionaria Mondiale

Padre santo, donaci di essere uno in Cristo, radicati nel suo amore che unisce e rinnova.
Fa' che tutti i membri della Chiesa siano uniti nella missione, docili allo Spirito Santo, coraggiosi nel testimoniare il Vangelo, annunciando e incarnando ogni giorno il tuo amore fedele per ogni creatura.
Benedici i missionari e le missionarie, sostienili nella fatica, custodiscili nella speranza!
Maria, Regina delle missioni, accompagna la nostra opera evangelizzatrice in ogni angolo della terra: rendici strumenti di pace, e fa' che il mondo intero riconosca in Cristo la luce che salva. Amen.

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria.

PRIMO MISTERO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,2)
«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!
Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!»

Come padre Ambrosoli auspicava per l'ospedale di Kalongo, preghiamo perché *i malati possano ricuperare salute fisica, trovare un pensiero cristiano e serenità spirituale*.

Preghiamo in particolare per tutti i bambini ammalati e per i loro genitori.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria.

SECONDO MISTERO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 16,15-16)
«Andate per tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo».

Come diceva padre Ambrosoli: *Dobbiamo aver fiducia negli altri. Non è piacevole chiedere; se uno chiede significa che ha bisogno, e se uno è in necessità mai dire di no. Sarebbe dubitare della Provvidenza.*

Preghiamo per i disabili e per chi soffre di malattie croniche invalidanti.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria.

TERZO MISTERO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,3)
«*Ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi*».

Nell'ospedale di Kalongo, padre Ambrosoli ha curato ribelli, militari, poveri chiunque avesse bisogno.

Preghiamo per le vittime di azioni di guerra e di ogni violenza, preghiamo per chi è sul campo a portare loro conforto.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria.

QUARTO MISTERO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10,7-8):
«Predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni».

Padre Ambrosoli era sempre pronto a servire tutti, con l'aria di aver bisogno di tutti.

Preghiamo per i medici e il personale sanitario, che accompagnano le persone ammalate.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria.

QUINTO MISTERO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,20):
«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Dopo 31 anni, trascorsi presso l'ospedale di Kalongo, padre Ambrosoli deve evacuare il "suo" ospedale, che probabilmente sarà distrutto. Celebra là un'ultima Messa di ringraziamento e al momento del Padre nostro dice: *Chiediamo al Padre che sia fatta la sua volontà e che dia a noi la forza di compierla*.

Preghiamo per gli anziani e tutte le persone che hanno bisogno di essere accompagnate nella loro fragilità.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria.

Preghiamo secondo le intenzioni del papa:
Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

Salve Regina.

BEATO PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

Nasce a Ronago (Como) il 25 luglio 1923: è il settimo figlio di Giovan Battista e Palmina Valli. Il papà iniziò l'industria del miele.
Nel 1942, si iscrive a Medicina e Chirurgia, a Milano: dovrà interrompere la facoltà per la durata della guerra.
Si laurea nel 1949 a pieni voti.
Uomo mite, delicato quasi timido e schivo di ogni gesto che richiamasse l'attenzione su di sé, sempre attento ai bisogni di chiunque incontrasse e in special modo dei poveri.
A loro intendeva dedicare tutte le sue ricchezze di anima e di cuore; usava una frase che lo ha fatto entrare nel cuore di chi lo ha incontrato: *Dio è amore: dove c'è un prossimo che soffre, io sono il suo servitore.*
Fu missionario in Uganda per 31 anni, come medico e sacerdote comboniano, presso l'ospedale di Kalongo.
Sotto la spinta di padre Giuseppe, l'ospedale moltiplicava e ingrandiva i suoi reparti, raggiungendo livelli di eccellenza medica e umana.
Nel 1959 fu registrata la scuola di ostetricia di Kalongo, che nel tempo acquisì un'ottima reputazione in Uganda.
Padre Giuseppe restò a Kalongo fino al 1986, quando dovette evacuare l'ospedale e i suoi pazienti, in conseguenza della guerra tra i soldati governativi e quelli del governo decaduto.
Si rifugiò a Lira, dove morì il 27 marzo 1987.
Papa Francesco l'ha beatificato il 20 novembre 2022.